

**ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI L'AQUILA**

Via dell' Industria, snc

67100 – L'AQUILA

**ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR
PROCURATORE REGIONALE
PRESSO LA PROCURA REGIONALE
DELLA CORTE DEI CONTI**

Via Buccio di Ranallo, 65/A

67100 - L'AQUILA

ESPOSTO

Il sottoscritto Antonio Brizzi, nato a Fosdinovo (MS) il 15/08/1959, in qualità di Segretario Generale del CONAPO, Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco, ed agli effetti del presente esposto, domiciliato presso la Segreteria Generale di detto sindacato, in Via del Fiore n. 21/23, Aulla (MS),

ESPONE QUANTO SEGUE

La sezione provinciale del CONAPO di L'Aquila, ha portato a conoscenza del sottoscritto due articoli pubblicati dal periodico indipendente a distribuzione gratuita denominato "L'EDITORIALE online" all'indirizzo internet <http://www.leditoriale.com> , rispettivamente titolati "Il palazzo dell'ANAS è sano (scheda AeDES) ma...VA DEMOLITO (parola dei VV.FF.)" datato 05/11/2012 (**cfr. allegato 1**) e "VIGILI DEL FUOCO ASSOPIGLIATUTTO" datato 05/11/2012 (**cfr. allegato 2**).

Nel citato articolo di cui all'Allegato 1, nell'ambito di una più generale disamina dell'affaire macerie e demolizioni su cui “...nessuno ha voluto mai fare chiarezza...”, si afferma che, in riferimento all'abbattimento del palazzo sede dell'ANAS fino al giorno del sisma del 6 aprile 2009, “*Privati, Vigili del Fuoco ed Asm, si stanno litigando la demolizione ed il relativo trasporto in discarica...*” dato che “...è uno degli ossi più polposi che resta...”.

Nel medesimo articolo, inoltre, si legge: “*come mai, nel 2009, i tecnici della Protezione Civile che compilarono le schede AeDES, dichiararono che non erano stati rilevati danni strutturali ed oggi il comandante provinciale dei VV.FF, Vincenzo Ciani, dichiara che la struttura del palazzo è a rischio crollo, per cui ne chiede l'abbattimento con la procedura dell'urgenza?*”. Così come ci si chiede: “*Come mai non è stato minimamente interpellato il GTA (Gruppo Tecnico di sostegno Allargato) per un sopralluogo*”.

Nell'articolo si afferma chiaramente, tanto da costituirne il titolo, che il palazzo dell'ANAS è sano ma, come sostenuto dai Vigili del Fuoco, va abbattuto.

Sempre nell'articolo di che trattasi, ci si interroga, altresì ... “*sul perché, ancora non arrivino in città gli automezzi donati dalla Fiat e sollecitati dai sindacati di base dei Vigili del Fuoco che ne hanno denunciato il blocco, in qualche deposito pubblico a Roma*”. Vicenda, quest'ultima, sollevata pubblicamente, sui mass media, proprio da questa Organizzazione Sindacale CONAPO, circa un anno fa.

Nel secondo articolo della medesima testata giornalistica, di cui all'allegato 2, dove ci si sofferma sulla gestione dei fondi messi a disposizione dallo Stato per la rimozione delle macerie e per i Vigili del fuoco, si afferma che “...restano nelle casse delle sopprese contabilità speciali 15 milioni di euro, di cui cinque, per il polo tecnologico di Barisciano, e dieci per i conti, da girare a chi sostituirà Giuseppe Romano dal primo gennaio 2013”. Si legge, inoltre, che “*Romano è stato*

un commissario per le macerie a tutti gli effetti, recentemente ha dichiarato di aver speso meno, di quanto non stia chiedendo Errani, presidente della terremotata Romagna, ma non ha detto quanto abbia speso, e come. Ha solo aggiunto, che è stato tutto scritto nella relazione consegnata a Chiodi alla fine del commissariamento, che a sua volta non la menziona da nessuna parte, bisognerebbe dunque conoscere il dettaglio dei 652 milioni di euro, distribuiti tra forze armate, vigili del fuoco, convenzioni e contratti non meglio specificati per l'emergenza, che nessuno chiarirà mai. I soliti conti oscuri, che il soppresso Ufficio per la ricostruzione si riserva di definire”.

Nella documentazione di stampa presa in esame, in definitiva, si evocano, senza mezzi termini, presunte spartizioni di *“torte che hanno fatto nascere più di un appetito”*; si pongono interrogativi sulla necessità, nonchè sulla gestione, delle demolizioni che *“fanno parte delle emergenze e quindi sono affidate senza gara ad evidenza pubblica, ma con il sistema della procedura negoziata, usata in emergenza con l'invito di poche ditte”*; sui rapporti tra privati, Vigili del Fuoco ed Asm che, in riferimento al palazzo dell'ANAS, *“si stanno litigando la demolizione ed il relativo trasporto in discarica”*. Non solo, le affermazioni sopra riassunte vengono ribadite e rincarate dalla medesima testata nell'articolo del 12 novembre 2012, pubblicato in risposta al Coordinatore provinciale della Cgil FP VV.F. dal titolo **“SCANDALO VIGILI DEL FUOCO, CON I FINANZIMENTI DEL SISMA...NUOVI AUTOMEZZI PER IL DIPARTIMENTO NAZIONALE” (Allegato 3).**

TUTTO CIO' PREMESSO

vogliono gli illustrissimi procuratori in indirizzo, ognuno per quanto di propria competenza, controllare la veridicità di quanto sopra esposto, nonché accertare se, a seguito dei fatti di cui sopra, sia o meno prefigurabile a carico di pubblici amministratori e dirigenti, qualsivoglia responsabilità penale nonchè per danno

erariale, anche in considerazione delle affermazioni di stampa evidenziate che, qualora infondate, risulterebbero gravemente lesive dell' immagine del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché dell'onorabilità dei suoi appartenenti.

Qualora dovesse ricorrere quest'ultimo caso, il sottoscritto chiede che si proceda penalmente e per il recupero del danno da immagine conseguente, nei confronti dell'autore degli articoli.

Il sottoscritto resta a disposizione per fornire ulteriori precisazioni e riscontri qualora ritenuto opportuno e **chiede inoltre di essere informato in caso di richiesta di archiviazione ed in caso di proroga del termine delle indagini preliminari** .

Con espressa riserva di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale.

Con osservanza.

ALLEGATI

1) articolo dal titolo "Il palazzo dell'ANAS è sano (scheda AeDES) ma...VA DEMOLITO (parola dei VV.FF.)" datato 05/11/2012.

2) articolo dal titolo "VIGILI DEL FUOCO ASSOPIGLIATUTTO" datato 05/11/2012.

3) articolo dal titolo "SCANDALO VIGILI DEL FUOCO, CON I FINANZIMENTI DEL SISMA...NUOVI AUTOMEZZI PER IL DIPARTIMENTO NAZIONALE" datato 12/11/2012.

Aulla, 4 febbraio 2013



CONAPO Sindacato Autonomo

Vigili del Fuoco
il rappresentante legale
Antonio BRIZZI

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Brizzi".



IN COPERTINA

Il palazzo dell'ANAS è sano (scheda AeDES) ma...

VA DEMOLITO (parola dei VV.FF.)

5 novembre 2012

L'affaire macerie, sulle quali nessuno (compresa la Procura della Repubblica dell'Aquila) ha voluto mai fare chiarezza, continua a fare gola un po' a tutti, anche se ormai siamo agli sgoccioli, almeno nella rimozione di quelle degli edifici pubblici. C'è poi la grande torta delle demolizioni che ha fatto nascere più di un appetito. Esse fanno parte delle emergenze e quindi sono affidate senza gara ad evidenza pubblica, ma con il sistema della procedura negoziata, usata in emergenza con l'invito di poche ditte. Privati, Vigili del Fuoco ed Asm, si stanno litigando la demolizione ed il relativo trasporto in discarica, e uno degli ossi più polposi che resta è il Palazzo dell'Anas in Via XX settembre. Ma il tutto è tutelato da un gran mistero, anche perché in esso c'è l'osso, con attaccata ancora molta polpa.

Voi vi chiederete: ma come, anche l'ex sede dell'Anas è da demolire?

Guardandola da fuori, sembra in ottime condizioni. Eppure i Vigili del Fuoco, ritengono che il palazzo sia da abbattere con urgenza, pena l'incolumità pubblica. Questo starebbe a significare che il sindaco Cialente sarebbe un irresponsabile, avendo autorizzato la circolazione (nei due sensi) degli autoveicoli su una strada, una delle arterie più importanti della città, con un rischio urgente di crollo, mettendo a repentaglio la vita dei suoi concittadini, compresi quelli che lo hanno nuovamente votato.

Caso curioso è che a richiederne l'abbattimento, non è stata l'Anas che ne è proprietaria, ma i Vigili Del Fuoco, con il chiaro intento di vedersene affidato l'appalto, senza gara, ma con



Il palazzo dell'Anas, Via XX Settembre

affidamento diretto. Uguale richiesta, sembrerebbe, sia stata avanzata dall'Asm che, vedendo esaurito il suo compito “in esclusiva” vorrebbe affiancare i vigili, in un compito così ben retribuito.

A questo punto sorge spontanea una domanda: come mai, nel 2009, i tecnici della Protezione Civile che compilarono le schede AeDES, dichiararono che non erano stati rilevati danni strutturali ed oggi il comandante provinciale dei VV.FF, Vincenzo Ciani, dichiara che la struttura del palazzo è a rischio crollo, per cui ne chiede l'abbattimento con la procedura dell'urgenza?

Come mai non è stato minimamente interpellato il GTA (Gruppo Tecnico di sostegno Allargato) per un sopralluogo?

A scanso di equivoci, sono uno che ha sempre lodato il comportamento dei Vigili del fuoco all'Aquila, in particolar modo nei primi soccorsi e nei primi puntellamenti per la messa in sicurezza, anche mettendo a repentaglio la propria incolumità fisica; e di questo la città, dovrà essere sempre riconoscente. Ora però, dopo 3 anni e mezzo, l'emergenza è finita ed i Vigili del fuoco dovrebbero tornare a svolgere quei compiti istituzionali cui “il corpo” è chiamato.

Stesso discorso vale per le Forze Armate. Il Ministero della Difesa ed il Ministero degli Interni, sono costati ai terremotati circa 700milioni di euro; tutti fondi tolti alla ricostruzione dell'Aquila. É come se “lo Stato”, con la mano destra avesse dato i finanziamenti e con la mano sinistra, se li riprendesse.

Dei fondi stanziati per le macerie, restano ancora da spendere circa 15milioni di euro: 10 andranno al soggetto attuatore che andrà a sostituire il commissario Romano e 4milioni, saranno girati al comune di Barisciano, per il non meglio identificato Polo Tecnologico; sul quale torneremo a parlare, specificatamente, nei prossimi giorni.

Come torneremo ad interrogarci sul perché, ancora non arrivino in città gli automezzi donati dalla Fiat e sollecitati dai sindacati di base dei Vigili del Fuoco che ne hanno denunciato il blocco, in qualche deposito pubblico a Roma.

Peppe Vespa

Direttore Responsabile: **Giuseppe Vespa**.

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila del 13/8/92, reg. giornali n°293

Direzione e amministrazione: 67100 L'Aquila, via G. Caldora c/o Terminal di Collemaggio.

Tel. 0862-405082 - Fax 0862-422554 - E-mail vespagiuseppe@aruba.it

PRIMO PIANO

Demolizioni&macerie

VIGLI DEL FUOCO ASSOPIGLIATUTTO

5 novembre 2012

Dei fondi per le macerie e per i Vigili del fuoco, restano nelle casse delle sopresse contabilità speciali 15milioni di euro, di cui cinque, per il polo tecnologico di Barisciano, e dieci per i conti, da girare a chi sostituirà Giuseppe Romano dal primo gennaio 2013.

Romano è stato un commissario per le macerie a tutti gli effetti, recentemente ha dichiarato di aver speso meno, di quanto non stia chiedendo Errani, presidente della terremotata Romagna, ma non ha detto quanto abbia speso, e come.

Ha solo aggiunto, che è stato tutto scritto nella relazione consegnata a Chiodi alla fine del commissariamento, che a sua volta non la menziona da nessuna parte, bisognerebbe dunque conoscere il dettaglio dei 652milioni di euro, distribuiti tra forze armate, vigili del fuoco, convenzioni e contratti non meglio specificati per l'emergenza, che nessuno chiarirà mai.

I soliti conti oscuri, che il soppresso Ufficio per la ricostruzione si riserva di definire.

Una volta tornati alla gestione ordinaria delle macerie, cioè in capo ai Comuni, secondo Romano si potranno sempre fare delle convenzioni con i Vigili del fuoco, in modo da usare i costosi macchinari che hanno acquistato per le demolizioni, così da ammortizzarli.

Il guaio è che le macerie pubbliche sono praticamente finite, per cui la gestione, è ormai nelle mani delle ditte private, le quali, abbiamo sondato un po' in giro gli umori, non hanno alcun interesse a cedere questo guadagno aggiuntivo, alla filiera pubblica.

Tra cui l'Asm, che vorrebbe occuparsi del trasporto delle macerie da selezionare, in un sito da individuare, probabilmente l'ex aeroporto di Bagno, anche per conto dei privati.

Il contributo per i lavori che prende un'impresa, comprende anche la demolizione, nel caso serva, più un aggiuntivo per separare le macerie, per un guadagno del dieci per cento sul totale, al quale non intende rinunciare o tagliare.

Nei centri storici non si prevedono grosse demolizioni perché sono vincolati, non avranno quindi problemi di spazio nel cantiere, che l'Asm vorrebbe risolvere, e dove per legge devono



Demolizioni&macerie

avere il cassone per separare le macerie, mentre nelle periferie, non si sono verificati problemi di viabilità a causa di questo tipo di lavori. Qual è dunque il punto?

Secondo Giuseppe Romano, ai privati farebbero un favore, sostenendoli nel trasporto e nello smaltimento degli inerti, ma la realtà è che per la filiera pubblica il lavoro sta finendo, e non sanno più che pesci prendere per avere commesse.

Le demolizioni fanno parte della messa in sicurezza che comprende anche i puntellamenti, all'indomani del sisma divisero centro storico e frazioni in comparti, affidandoli direttamente alle rispettive ditte aquilane, che se ne sono occupate. Affidamenti diretti, diventati poi procedura negoziata, invitando una decina di ditte la volta, su un elenco di 800 imprese che andrà in scadenza con la fine dell'emergenza, a fine anno, prima che fosse anticipata ad agosto.

La procedura si può usare fino ad un massimo di un milione di lavori, ci dicono però, che non si è mai superato il mezzo milione, anche se del totale della spesa, non c'è traccia. Le ditte private, non intendono cedere alle pressioni del pubblico, che per garantirsi dei rimborsi importanti, e senza gara, rischia d'inventarsi la pericolosità per l'incolumità pubblica, quindi l'urgenza dell'ordinanza sindacale, per poter prendere rimborsi dallo Stato senza problemi. Come starebbe facendo l'Anas.

Un tipo di gestione oscura, che L'Aquila rischia di continuare a pagare sulla propria pelle senza vedere ancora una filiera produttiva, che faccia guardare al futuro con un minimo di ottimismo, al contrario i soliti pescecani a largo, in attesa di avventarsi sulla preda appena molli la difesa.

Alessandra Cococchetta

Direttore Responsabile: **Giuseppe Vespa**.

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila del 13/8/92, reg. giornali n°293

Direzione e amministrazione: 67100 L'Aquila, via G. Caldora c/o Terminal di Collemaggio.

Tel. 0862-405082 - Fax 0862-422554 - E-mail vespagiuseppe@aruba.it



IN COPERTINA

SCANDALO VIGILI DEL FUOCO, CON I FINANZIMENTI DEL SISMA...

NUOVI AUTOMEZZI PER IL DIPARTIMENTO NAZIONALE

12 novembre 2012

Il signor Vincenzo D'Aprile, "Coordinatore Provinciale FPCGIL Vigili del Fuoco L'Aquila", ha ritenuto inviarci un suo intervento, perché fosse pubblicato sul nostro giornale, per "poter lavare l'onta inferta" ai Vigili Del Fuoco da un nostro articolo. Eccolo accontentato:

"VV.FF. ASSOPIGLIATUTTO? Si... ma del rischio. L'unica cosa che i vigili



Gianni Chiodi, Alfio Pini, Giuseppe Romano

del fuoco sono soliti accaparrarsi è il rischio. Rischio che affrontano quotidianamente durante gli interventi di soccorso e aiuto alla popolazione. Rischio a cui sono stati sottoposti nelle ore e nei giorni immediatamente seguenti al sisma, quando, con il grande senso del dovere e di umanità che li contraddistingue, hanno messo a repentaglio la loro vita, non solo per recuperare da sotto le macerie persone, ma anche beni ed effetti dei cittadini e spesso, molto spesso, per recuperare piccoli oggetti che, pur privi di valore economico, capivano essere carichi di valore affettivo per chi aveva perso tutto. Rischio affrontato anche da chi, come altri concittadini, aveva perso tutto, abitazione, parenti, amici e conoscenti. Rischio accettato anche da chi, terremotato, sfollato, passava turni di ventiquattro ore a prestare soccorso. Rischio che ancora oggi corrono, quando, in ottemperanza ai propri doveri, si occupano di demolizioni e macerie.

Perciò, in nome di quei vigili del fuoco che ho l'onore di rappresentare e che con professionalità, coraggio e altruismo hanno lavorato e continuano a lavorare, nella nostra città, portando a compimento tutti i compiti che vengono loro richiesti, sento di poter affermare ed anzi gridare che i vigili del fuoco sono sì assopigliatutto, ma del rischio e del duro lavoro. Pertanto auspico che queste poche righe vengano pubblicate per poter lavare l'onta inferta con gli articoli pubblicati sul Vs periodico n. 136 del 6 novembre 2012".

L'intervento del D'Aprile, pieno zeppo di retorica, non ha aggiunto nulla a quanto da noi già scritto; e la cosa, lo ha reso ridicolo. Per noi "parlano" i nostri numerosi articoli, sulle loro gesta eroiche e a difesa della loro salute.

Evidentemente il vigile Vincenzo D'Aprile (Coordinatore Provinciale FPCGIL) ha letto solo i nostri ultimi interventi, sulla demolizione dell'ex edificio Anas in Via XX settembre e sulla gestione delle macerie, ed ha frainteso, leggendoli con superficialità o più semplicemente non

capendoli proprio. Se non ha capito è un suo problema e noi non possiamo farci niente.

Nulla da dire quindi sul “Corpo dei Vigili” e sui Vigili stessi, che abbiamo sempre ritenuto *angeli del terremoto*, ma molto da ridire sul comportamento dei loro capi che, per interessi personali, hanno imboscato i mezzi donati dalla Fiat ai Vigili dell'Aquila, ed hanno permesso che il campo base del terremoto del 6 aprile 2009, fosse installato a Monticchio, nel sito dell'ex Agriformula, con ipotetici veleni, depositati nel terreno dall'industria che prima produceva insetticidi.

Riteniamo comunque che le “alte gerarchie” dei Vigili, stiano giocando all'asso-pigliatutto nel campo delle demolizioni degli edifici pubblici e che la richiesta inviata, dal Comandante Provinciale al Comune ed all'Anas, in modo che l'ex sede sia demolita, ne sia la dimostrazione; non solo per l'Anas, ma anche per la “De Amicis” e per altri grandi edifici della città.

Il caro Vincenzo D'Aprile, invece di fare l'offeso, con l'evidente scopo di far piacere ai suoi capi, avrebbe dovuto preoccuparsi della salute dei propri colleghi, per la vicenda “dell'ex Agriformula” e, se fosse stato un buon sindacalista, avrebbe dovuto battersi per il pagamento degli straordinari, ed avrebbe dovuto contestare i suoi capi, per la misteriosa vicenda dei “mezzi donati dalla Fiat per il terremoto e mai arrivati all'Aquila”.

Avrebbe dovuto, il nostro caro Vincenzo D'Aprile, incazzarsi e contestare il capo dipartimento dei Vigili del Fuoco ed i suoi capi del Comando dell'Aquila, quando all'Aquila, per il terremoto, sono stati mandati mezzi da dismettere.

Avrebbe dovuto, il Coordinatore Provinciale FPCGIL Vigili del Fuoco dell'Aquila, contestare il suo “Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”, ing. Alfio Pini, quando ha chiesto ed ottenuto un finanziamento di oltre 6milioni di euro, per un ipotetico “Reintegro automezzi (oltre 100 automezzi nuovi di zecca) impegnati nelle operazioni post-sisma”.

Vincenzo D'Aprile sa benissimo che dai comandi provinciali d'Italia, sono arrivati all'Aquila solo automezzi alla fine della loro vita, da portare come ferrivecchi ai rottamatori, e che con questa vergognosa operazione il suo “Capo in testa”, alle spalle del terremoto aquilano, ha inteso rinnovare il suo parco macchine nazionale, relegando il Comando Provinciale dell'Aquila, a deposito di mezzi da dismettere. Quasi a voler dire: “mandiamo all'Aquila i rottami, li ricompriamo con i fondi del terremoto e ci portiamo quelli nuovi a Roma”.

Una scandalosa vicenda messa in piedi e coordinata dal soggetto attuatore per le macerie Giuseppe Romano, ed avallata da Gianni Chiodi. Ma non finisce qui: la cosa più vergognosa è che con il milionario finanziamento ottenuto, nessun automezzo nuovo sarà lasciato all'Aquila. Questo, poco interessa a questo “valoroso” (si fa per dire) sindacalista della Cgil.

Quando il signor Vincenzo D'Aprile dimostrerà, con interventi coraggiosi, di tutelare veramente i suoi colleghi ed il Corpo dei Vigili del Fuoco, potrà interloquire con noi che di battaglie ne stiamo facendo veramente tante, anche per i Vigili appunto.

Peppe Vespa

Direttore Responsabile: **Giuseppe Vespa**.

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila del 13/8/92, reg. giornali n°293

Direzione e amministrazione: 67100 L'Aquila, via G. Caldora c/o Terminal di Collemaggio.

Tel. 0862-405082 - Fax 0862-422554 - E-mail vespagiuseppe@aruba.it